

COMUNE

Delibera approvata con 23 voti a favore, 3 contrari e 4 astensioni. Contro l'autostrada anche Fratelli d'Italia. La Lega resta sola a difendere la proposta della giunta Fugatti

Nel documento della Provincia sul corridoio con uscita in Vallagarina ci sarebbero gravi mancanze di trasparenza e carenze documentali e motivazionali « insanabili »

Rovereto chiede la revoca della variante

Consiglio, larga maggioranza anti-Valdastico Aperto il conflitto con la giunta provinciale

FRANCESCO TERRERI

twitter: @fterreri

Il consiglio comunale di Rovereto esprime a larga maggioranza la contrarietà al progetto Valdastico nord con uscita in Vallagarina. Ma fa di più. La delibera votata martedì sera da 23 consiglieri, con 3 contrari e 4 astenuti, chiede la revoca della procedura di variante al Piano urbanistico provinciale (Pup) avviata dalla giunta Fugatti. Motivo: le carenze documentali e motivazionali appaiono tali da essere considerate insanabili nelle successive fasi del procedimento. Un passo formale che ufficializza il conflitto con la giunta provinciale e di fatto sollecita il consiglio provinciale ad una bocciatura totale del documento preliminare. Con una convergenza politica inedita: con la maggioranza che sostiene il sindaco **Francesco Valduga** hanno espresso il no votando la delibera o astenendosi anche forze di opposizione come Europa Verde e Fratelli d'Italia. A difendere le scelte del governo provinciale è rimasta praticamente solo la Lega.

La delibera votata in consiglio è il documento con il quale il Comune trasmette le osservazioni tecniche in merito alla modifica del Pup, come chiesto dalla stessa Piazza Dante. Ma, come prevede la legge provinciale del 2015 per il governo del territorio e come si precisa nel documento, oltre alle osservazioni si possono trasmettere anche proposte. Ad esempio quella della revoca della procedura avviata.



Secondo il sindaco Valduga, si tratta, prima ancora che una questione di merito, di una questione di metodo, in assenza di un progetto puntuale dell'opera pubblica. Nella variante ci sono gravi mancanze di trasparenza e « totale indeterminazione della soluzione proposta » (*l'Adige* del 18 settembre). Ha dichiarato di non essere per il no a priori, però da sindaco deve sapere che impatto avrà un'opera sul territorio e soprattutto sulla vita dei cittadini. Su questa ipotesi di Valdastico rimane comunque contrario. L'assessore all'Urbanistica **Andrea Miniucchi** ha spiegato i punti sa-

lienti delle osservazioni tecniche, che riguardano in particolare il metodo adottato per chiedere osservazioni. Dalla minoranza, **Andrea Zambelli** ha detto di apprezzare l'approccio del sindaco, ponendo l'attenzione sull'impostazione del dialogo e non sulla polemica politica. Avrebbe però preferito che le minoranze fossero state coinvolte già nella fase di elaborazione del documento. Il consigliere di Unione Popolari **Roberto Chemotti** ha sottolineato che il tema ambientale sicuramente è quello su cui si dibatterà di più. La vicesindaca **Giulia Robol** si è detta



Palazzo Pretorio. A sinistra, l'attuale Valdastico nord che si ferma a Piovene Rocchette

contraria alla scelta di realizzare un'opera come la Valdastico, che ha definito vecchia e non paragonabile all'alta velocità ferroviaria. La realizzazione non ha alcun interesse per la città ed è normale preoccuparsi quando le opere vanno a impattare su terreni fragili. Anche **Ruggero Pozzer** di Europa Verde ha manifestato la propria contrarietà al progetto della Valdastico. Altri consiglieri della maggioranza si sono dichiarati a favore della mozione, sottolineando la non necessità dell'opera e il bisogno di tutelare l'ambiente. A favore del nuovo corridoio si è espres-

so invece il capogruppo della Lega Salvini **Willy Angeli**, che ha invitato a riflettere sulla bontà della proposta. Il consigliere di Fratelli d'Italia **Pier Giorgio Plotegher** ha ricordato i tempi in cui si era parlato di Pirubi e poi di Valdastico, sempre osteggiata dal suo partito. Ha apprezzato intervento dell'assessore che ha ipotizzato una situazione che, se portata avanti, verrebbe a danneggiare la sostenibilità ambientale e distruggere la Rovereto turistica nella quale crede. Ha detto di non poter votare a favore della delibera di maggioranza, ma di astenersi.